

Piano di rientro,
l'assessore:
«La proroga
l'ho chiesta subito»

di LILLI MANDARA

PESCARA - La proroga al piano di rientro la volevano tutti, la Regione ha fatto carte false per ottenerla, Chiodi e Venturoni e persino i senatori del Pdl hanno scritto chiesto pregato in ginocchio e presentato emendamenti ma inutilmente, senza parlare dei piccoli ospedali che tutti, ma proprio tutti a cominciare da Paolo Tancredi sono pronti a tagliare, persino a Teramo che è il suo feudo e quindi è tutto dire. Scoppiò la polemica sull'emendamento presentato e poi ritirato ma non per colpa loro, da Maurizio Lupi e Daniele Toto per chiedere la proroga del piano di rientro dei debiti della sanità: non è vero che la Regione non ha fatto nulla e che non la vuole per non dover tagliare i piccoli ospedali, da ieri mattina è tutto un rincorrersi di precisazioni e di comunicati per spiegare che non è vero, che la Regione il rinvio l'ha chiesto ma non l'ha ottenuto. Colpa di un governo severo e rigoroso, che non ne vuole sapere di aiutare l'Abruzzo nonostante il terremoto.

Ma si deve procedere con ordine. Spiega Lanfranco Venturoni, assessore regionale alla Sanità: «Io ho chiesto addirittura la sospensione del piano di rientro, altro che proroga, ma senza ottenerla. E nell'elenco delle richieste formulate dalla Regione al governo nell'immediato dopo-terremoto, c'era anche il rinvio del debito sanitario, almeno credo che il segretario generale Mazzarella l'abbia inserito». Dice così l'assessore Venturoni, crede che il segretario l'abbia inserito. Ma è sicuro comunque di averne chiesto il rinvio almeno a voce. Quindi nessun atto ufficiale. In ogni caso



L'assessore regionale alla Sanità, Lanfranco Venturoni

Piccoli ospedali, Tancredi: «Tagliarli subito, è urgente»

Il senatore pronto a sacrificare anche i due di Teramo

un comunicato della giunta a firma Venturoni precisa che «l'emendamento del parlamentare Daniele Toto in materia di piano di rientro sanitario è stato preventivamente comunicato al presidente Chiodi e da questo condiviso con messaggio del 31 maggio scorso inviato allo stesso on. Toto. Il governo regionale non è stato affatto spiazzato dall'iniziativa dell'on. Toto assunta in quanto conosciuta e concordata. Tra

**IL PRESIDENTE
CHIODI**

*«Non sono
spiazzato,
con Toto
ero d'accordo»*

l'altro, nel corso dell'audizione presso la Commissione XIII della Camera, Chiodi ha sostenuto l'opportunità del suo accoglimento».

Senza speranza però. Perché il governo ha sempre risposto picche. Anche Paolo Tancredi, senatore Pdl, ci tiene a dire che lui ci aveva pensato prima di Toto & Lupi: «Un simile emendamento l'abbiamo presentato io, Piccone e Pastore al Senato. Ma è stato bocciato». Il

fatto è che la condizione che il governo pone per cancellare o diluire in altri due anni il debito sanitario è che la Regione tagli i piccoli ospedali, quelli inutili e costosi. Un'iniziativa che provocherebbe la scontata reazione dei territori, anzi ai tempi di Del Turco l'ha già provocata, insomma sarebbe un prezzo elettorale durissimo da pagare. Quindi è facile che la Regione preferisca tenersi i debiti piuttosto che perdere consensi. Ma

guai a dirlo. Anche qui la Regione ci tiene a precisare che è pronta non tanto a tagliare i piccoli ospedali, quanto a riconvertirli: «Siamo a corto di Rsa, abbiamo necessità e urgenza di trovare posti per gli anziani e i malati cronici - spiega Venturoni - Anche il Veneto e il Piemonte hanno ridotto i posti letto per aumentare le Rsa. Così faremo noi, anzi il processo è stato già avviato». Si lancia più avanti Paolo Tancredi: «Io sono favorevolissimo al taglio dei piccoli ospedali. Anzi, molto di più. Un esempio: se il governo chiede la chiusura di sette ospedali, io rispondo nove. Per dire che in Abruzzo il numero degli ospedali non è compatibile con il numero di residenti e con i bilanci. E non salverei Teramo, niente affatto: anzi, dico che su quattro ospedali, a Teramo ne posson rimanere tranquillamente due, uno nelle zone interne e un altro sulla costa. Gli altri via». Il problema, adesso, semmai sarà mettere d'accordo Chiodi, Venturoni e Tancredi. Ma questi sono fatti loro.

VENERDÌ 12 GIUGNO 2009
PESCARA: P. Duca d'Aosta, 34
Tel. 085/28141/2/3-Fax 4221462
E-Mail: abruzzo@ilmessaggero.it
CHIETI: P. Duca d'Aosta, 34
Tel. 085/297193-Fax 4224529

Il Messaggero

ABRUZZO